

# «Noi medici in pensione siamo stati “buttati alle ortiche” perché scomodi»

Lo sfogo del dottor Gandi, ex coordinatore della Casa della salute di Podenzano

## PIACENZA

● Umberto Gandi era medico coordinatore della Casa della Salute di Podenzano. Quella che, dal primo gennaio, ha perso i medici che vi prestavano servizio. I pediatri, al termine di una trattativa, sono rientrati: gli altri, invece, sono tornati nei loro studi abbandonando il progetto. Per Gandi, è uno dei sintomi più evidenti di un clima di collaborazione che si è frantumato, nel tempo.

«La carenza di medici, in generale, è un altro “bubbone” destinato a breve a scoppiare», sottolinea il medico, oggi in pensione. «Ci sono professionisti che hanno scelto anche di anticipare la pensione, pur consapevoli della conseguente penalizzazione, perché



Il dottor Umberto Gandi

c'è una evidente incomprensione tra medici di medicina generale e direzione sanitaria. Chi ha lavorato per 40 anni, dedicandosi ai suoi pazienti, non può accettare di vederli bistrattati da que-

sto sistema. Anche perché la faccia ce la mettiamo noi».

Esempi: «Se il computer, l'avanzato sistema tecnologico, non funziona, è il medico a fare brutta figura. Se c'è un ritardo diagnostico e il tempo di attesa esagerato, altrettanto. Noi non ci stiamo. Non possiamo». Per Gandi, quella che manca, a tutti i livelli, è la valorizzazione di figure professionali sottovalutate: «Ci sono professionisti con un bagaglio di esperienza e conoscenza importante. Non c'è un sistema per valorizzarli, nell'ottica del garantire servizi adeguati ai pazienti. Tendono a “buttarci alle ortiche”. E mandano avanti gli infermieri».

### Il caso di Farini

Così è accaduto, ad esempio, per Gandi, in alta Valnure: di notte, a Farini, non c'è più il medico, ma l'infermiere su un mezzo avanzato. «Io penso che il medico abbia bisogno dell'infermiere. Non ca-

pisco perché non si pensi, invece, che l'infermiere abbia bisogno del medico per curare qualcuno. Lo trovo senza senso. Non voglio offendere nessuno, sia chiaro, ma sono fortemente perplesso su questo tipo di sistema».

### «Tagli e tappabuchi»

Nell'elenco di “cosa non va” rientrano anche i tagli alla sanità: «Piacenza è uno dei territori dove si investe meno sulla medicina generale. Per carità, i fondi andranno in altri settori importanti, in altri servizi. Ma tant'è, e non si dica di no. La mia sensazione è che si vogliano “togliere di mezzo” i professionisti, perché, ormai, siamo considerati scomodi».

E la Casa della salute di Podenzano? «Non era tale, ma solo un tappabuchi. Per questo ce ne siamo andati. In tempo di scarsità di risorse bisognerebbe collaborare di più. Così purtroppo non è. Ci dispiace». **malac.**